

# Previsi tempi lunghi per la soluzione Crisi idrica a Grotte e Racalmuto L'assessore: «Situazione grave Servono interventi straordinari»

Proteste per il commissariamento  
del consorzio «Tre Sorgenti»  
Chiesto anche l'intervento del  
presidente della Regione Nicolosi

CANICATTI — (eg) Grotte e Racalmuto soffrono la sete e malgrado le segnalazioni, le lettere, i fonogrammi e le proteste da parte dei cittadini poco o niente sembra essere migliorato. Rino Agnello, assessore ai Problemi idrici di Grotte, non sa più cosa studiare per migliorare la situazione. «Non avere acqua significa essere nella notte dei tempi — dice con amarezza l'assessore "dell'emergenza" — e se prima non risolviamo questo problema non possiamo pretendere di rilanciare la città e la sua economia».

Grotte è, con Racalmuto, la città più assetata del consorzio «Tre Sorgenti»,

da anni senza consiglio di amministrazione, e quindi senza direttive politiche, affidata com'è ad un commissario «ad acta» di nomina regionale, il dottor Casarubea. Grotte da sola, prima della crisi idrica di 4-5 anni fa, aveva una dotazione di 18 litri al secondo di acqua con cui garantiva anche turni giornalieri. Oggi può disporre nelle migliori occasioni di undici litri e mai continui.

Il dottor Diego Curto, responsabile del «Tre Sorgenti» a Canicatti ammette che «la situazione è grave e vista la condotta idrica fatiscente, non ci sono buone speranze che gli invasi si ricostituiscano e si

completino gli allacci dei nuovi tratti». «Abbiamo problemi a tenere calma la cittadinanza — dice Rino Agnello — e se al più presto la situazione non migliora e non si vede la volontà politica di attuare interventi straordinari, non potremo garantire più l'ordine pubblico».

«Siamo sempre in costante contatto con il Comitato tecnico per l'emergenza idrica della Regione — dice Curto — e aspettiamo direttive e consigli dal presidente Nicolosi». «Qui attendiamo i fatti e il Tre Sorgenti non può continuare a vivere in un regime commissariale che ci lega le mani — dice Rino Agnello — e che si debba continuamente sperare che i 90 litri al secondo del Tre Sorgenti (40 da sorgenti proprie, 20 dal Voltano e 30 dall'Eas) non si perdano come sembra accada nel partitore di Grotte, dove arriverebbero 35 litri in meno».

Enzo Gallo